

Sanità, ok della Regione al piano Ats «Approvato a ottobre, nessun taglio»

Incontro Bucci-Uccelli su Erzelli, blue economy e nuovi alloggi per gli studenti

Guido Filippi / GENOVA

Semaforo verde. Il Piano organizzativo aziendale (Poa) dell'Azienda tutela della Salute va bene così: non dovrà essere ulteriormente modificato e sarà approvato dalla giunta Bucci entro ottobre. Ieri mattina il presidente ha incontrato, per oltre un'ora, il nuovo rettore

dell'Università Antonio Uccelli che si insedierà il primo novembre. Si è parlato delle priorità: Ingegneria agli Erzelli, le strategie per la blue economy non solo su Genova, gli alloggi per gli studenti e le prime mosse del nuovo rettore. Uno dei primi ostacoli che dovrà essere superato nelle prossime settimane è rappresentato dal Piano organizzativo di Aom, con-

testato dagli universitari e bocciato da Uccelli che da mesi è in rotta di collisione con la direttrice di Aom, Monica Calamai. «Non sono stato coinvolto - ha detto durante gli incontri con alcune figure di riferimento di Medicina - l'Università dovrà approvarlo. Sono certo che le nostre posizioni verranno prese in considerazione e che si troverà un accordo».

Intorno alle 9, invece, i vertici di Ats - il direttore generale Marco Damonte Prioli, il direttore sanitario Michele Orlando, il direttore sociosanitario Pierluigi Vinai e il direttore amministrativo Elena Galbusera - hanno presentato il Piano a Bucci che lo ha analizzato, assieme all'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò, e ha dato il via libera.



Il nuovo rettore Antonio Uccelli

La decisione non mette fine alle polemiche che negli ultimi mesi sono arrivate da tutta la Liguria e da più fronti: consiglieri regionali di opposizione, conferenze dei sindaci delle vecchie Asl, sindacati dei medici e del comparto che hanno di-

chiarato sciopero, e associazioni di volontariato.

«Il presidente - spiega Nicolò - ha dato il via libera: è un passaggio che ci consente di proseguire nel percorso di riorganizzazione».

«Il Piano - commenta Prioli - punta a rafforzare i servizi, a partire da quelli più vicini ai cittadini. Le Case e gli Ospedali della comunità, le attività ambulatoriali e quelle ospedaliere devono operare in modo sempre più coordinato. Intervieniamo sull'organizzazione, valorizzando le professionalità e utilizzando meglio le risorse disponibili. Non sono previsti tagli dei servizi, compreso il numero dei posti letto, né un arretramento dell'offerta sanitaria».